



**ASSOGAS**

**Associazione Nazionale Industriali Privati Gas e Servizi Energetici**

Piazza Luigi di Savoia, 22 – 20124 Milano, MI  
Telefono: +39 02 73.810.79; fax: +39 02 733.342  
[www.assogas.it](http://www.assogas.it) - [segreteria@assogas.it](mailto:segreteria@assogas.it)  
Codice Fiscale 97002680151

Prot. n. 172/2023

**AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE**

**Audizioni periodiche 2023**  
**“Rendicontazione intermedia 2022-23 del Quadro Strategico 2022-2025 di ARERA”**

**Memoria ASSOGAS**

**Milano, 21 novembre 2023**



CONFINDUSTRIA

ASSOGAS esprime ringraziamento all'Autorità per la disponibilità al dialogo con gli stakeholder, testimoniata dal momento di ascolto delle audizioni periodiche, interlocuzione quantomai apprezzata e necessaria soprattutto in un momento particolarmente sensibile quale quello legato ai cambiamenti di portata storica che hanno coinvolto, negli ultimi anni, il settore energetico.

L'audizione periodica 2023 ha come oggetto la rendicontazione intermedia 2022-23 del Quadro Strategico 2022-2025 di ARERA, documento che, per effetto dell'eccezionalità che ha caratterizzato gli ultimi anni, ha subito accelerazioni e ridefinizione delle priorità.

ASSOGAS auspica di portare un valido contributo condividendo riflessioni rispetto la strada finora percorsa e spunti che potranno orientare valutazioni sulle strategie per il prossimo biennio.

E' senz'altro, questa, l'occasione per formalizzare il nostro **apprezzamento** a codesta Autorità per aver agito, nel corso degli ultimi 12 mesi, con buona tempestività mitigando le numerose criticità che hanno affrontato gli operatori come conseguenza della crisi energetica innescata dal conflitto russo ucraino nel corso del 2021 e della quale oggi si avvertono ancora gli strascichi.

Esattamente un anno fa, gli operatori della filiera si trovavano a fronteggiare problematiche economico-finanziarie che potevano pregiudicare la continuità gestionale: si pensi al fenomeno delle sovrallocazioni, frutto di un meccanismo fondato su un consumo annuo passato che funziona in contesti di linearità dei prelievi, mentre espone a rischi di anticipazioni spropositate laddove uno shock scompagini la regolarità dei consumi. Tale fenomeno ha inciso non soltanto sulla regolazione delle partite verso Snam e/o verso il proprio fornitore all'ingrosso, ma ha anche innescato un meccanismo perverso a cascata sulle garanzie da prestare ai vari soggetti della filiera. La presa d'atto di una situazione critica generalizzata ha condotto all'adozione di provvedimenti – Delibera 688/2022/R/gas prima e la Delibera 170/2023/R/gas poi – finalizzati a garantire una più tempestiva liquidazione delle partite economiche, interventi particolarmente apprezzati per la sensibilità mostrata al tema.

Analogamente, sul lato della distribuzione, non sono mancate le risposte relative al nodo che ha maggiormente messo in crisi i bilanci aziendali: la componente Ug2c negativa. Con la Delibera 462/2022/R/gas il regolatore ha dato mandato a CSEA di definire modalità operative provvisorie di erogazione delle partite, lanciando un segnale di sensibilità rispetto alle istanze del comparto, che, combinato con la sospensione dell'applicazione della componente prevista ex lege, è apparso effettivamente risolutivo del problema.

Occorre riconoscere, infine, che nemmeno le indicazioni fornite in occasione della scorsa audizione relativamente alla materia delle garanzie, sono rimaste inascoltate. Si è apprezzata nei contenuti l'attesa consultazione – 341/2023/R/gas "Aggiornamento della disciplina del Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas naturale in tema di garanzie" - che, come ribadito nelle osservazioni inviate, ha contemperato le esigenze dei vari attori in gioco, armonizzando le regole del settore gas con quelle, più attuali, del settore elettrico, relativamente ai rapporti venditori-distributori, così come indicato nell'obiettivo strategico OS25 funzionale a garantire coerenza e certezza dei rapporti commerciali della filiera retail.

Al contempo è doveroso segnalare una **mancanza di visione** rispetto al mercato della vendita e della distribuzione gas, visione oggi più sfidante visto il tasso di cambiamento necessario per il raggiungimento dei nuovi target di sostenibilità, da quelli più strettamente ambientali a quelli

sempre più focalizzati sulla trasparenza e salvaguardia del consumatore, chiamato a contribuire in modo attivo agli obiettivi della decarbonizzazione.

Non è trascurabile l'impatto che avranno le aste di fine maggior tutela su tutto il settore della vendita delle due commodity (gas ed energia elettrica), spesso vendute in bundle. Un eventuale esito che dovesse aumentare il tasso di concentrazione sarebbe infatti negativo su entrambi i settori.

Il tema che, per esempio, ancora agita il comparto è quello relativo alla gestione dei clienti vulnerabili, categoria individuata ex lege come meritevole di particolare assistenza anche al termine del servizio di tutela. Se da un lato è stata la normativa primaria a introdurre questo principio che - di fatto - proroga ulteriormente un mercato che non si può definire totalmente liberalizzato, dall'altro l'Autorità ha declinato la disposizione con una discreta complessità operativa che grava sugli operatori della vendita. Non da ultimo, è d'obbligo ricordare che - anche in previsione di numeriche non trascurabili - le tariffe per questo segmento di clientela, che continueranno ad essere stabilite dal regolatore, dovranno essere calibrate tenendo conto che per gli operatori non può rivelarsi un business in perdita.

Sempre più urgente risulta, invece, la necessità di un ridisegno della distribuzione gas nazionale, disegno industriale coerente con gli obiettivi sfidanti della transizione energetica e alla base del quale risulta prioritario incentivare le aggregazioni tra i distributori gas.

Nella piena consapevolezza di tutti, gli operatori del settore - oggi - per poter garantirsi la loro permanenza sul mercato, necessitano di competenze tecniche e capacità economiche sempre più sfidanti, questo aggravando notevolmente la condizione dei piccoli e medi operatori, i quali subiscono già da anni il problema di una regolazione tariffaria troppo severa. Con il ricorso alla delibera 570/2019/R/gas, svariati operatori hanno segnalato l'eccessiva penalizzazione dell'impianto di riconoscimento dei costi per il quinquennio 2020-2025 sostenendo che i crescenti livelli di efficienza richiesti dal Regolatore non sono concretamente conseguibili da realtà aziendali che sono impossibilitate per natura a realizzare economie di scala equiparabili a quelle dei big del settore. I distributori minori, nel corso di questi ultimi tempi, stanno accusando, con intensità crescente, i contraccolpi di una regolazione tariffaria che, nell'attesa conclusione dell'iter giudiziario, continua a produrre inesorabilmente i suoi effetti che si sostanziano in un susseguirsi di bilanci a forte criticità. Come ha rilevato il TAR nella sua recente ordinanza sul tema, lo schema tariffario "orienta il mercato verso l'accentuarsi di forme monopolistiche in contrasto con la finalità di promozione della concorrenza che la legge n.481/1995 affida al Regolatore". Si rilevi a fortiori l'obbligo derivante dall'art. 23 c. 2 del D.Lgs 164/2000 che impone all'Autorità di determinare le tariffe in modo da assicurare una congrua remunerazione del capitale investito. Un riferimento appare necessario per ricordare nuovamente la situazione dei distributori con le concessioni post Letta: deve essere individuata una soluzione che consenta condizioni di equilibrio economico-finanziario dell'operatore. Ad oggi, l'interlocuzione con gli Uffici non ha condotto ad alcuna soluzione. Oltre alla preoccupazione per i costi operativi, si segnala, con altrettanto impeto, l'andamento del WACC, in particolare nel suo differenziale con l'Euribor: dal 2009 al 2021 costantemente sopra i 600 punti base si è contratto a valori inferiori ai 300 punti base il che, atteso il fatto che gli operatori minori pagano un sensibile spread sull'Euribor (in diversi casi pari o superiore ai 300 punti base), implica la criticità di poter procedere con adeguati investimenti, effetto ancor più grave se si tiene conto dell'esigenza di adeguare le reti alle sfide della decarbonizzazione.

Al fine di evitare il fallimento di aziende che operano in un settore regolato, è ormai cogente la necessità di adottare soluzioni capaci di riequilibrare il mercato, tra le quali a parere di

ASSOGAS, la creazione di nuovi operatori derivante dal consolidamento di realtà minori, appare sicuramente una chance risolutiva.

Il dialogo istituzionale, che vede anche il coinvolgimento di codesta Autorità, è attualmente in corso, e l'auspicio è che si possa intraprendere il percorso già formalizzato, negli ultimi anni, per il settore elettrico. Con riferimento, infatti, al recente documento per la consultazione 423/2023/R/EEL, in linea generale, ASSOGAS ha condiviso la necessità di dover sostenere interventi e misure che siano in grado di promuovere un ridisegno del mercato della distribuzione del gas naturale, avendo contezza del mutato contesto del "mestiere" del distributore del gas e delle crescenti interazioni con quello della distribuzione di energia elettrica che potrebbero, ad esempio, tradursi in norme che diano avvio a forme di coordinamento delle concessioni per il servizio di distribuzione gas e per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, consapevoli comunque della complessità e diversa frammentarietà dei due comparti.

A tal proposito, vale la pena ricordare l'orientamento favorevole di codesta Autorità rispetto agli incentivi alle aggregazioni tra i distributori gas, orientamento formalizzato già nel 2019 prima con il DCO 170/2019/R/gas e dopo qualche mese con il DCO 410/2019/R/gas. Quell'orientamento, purtroppo poi arenatosi, originava soprattutto dalla consapevolezza che il meccanismo di gare ATEM non si era realizzato e che, pertanto, tra le altre, non aveva consentito un consolidamento atteso degli operatori. Né tantomeno, l'Autorità ha apparentemente ipotizzato di avvalersi del potere ex art. 23 c. 4 del D. Lgs 93/2011 di adottare misure per promuovere l'aggregazione di operatori con meno di 50.000 clienti. Operatori oggi pari a 138 su un totale di 186 del settore (dati Arera, relazione 2022).

Da ultimo, sottoponiamo a codesta Autorità una preoccupazione per, apparentemente, una mancanza di adeguati controlli nell'emanazione di recenti provvedimenti: da un lato, le delibere 513/2023/E/gas e 518/2023/E/gas, riportanti operatori inadempienti che, nel caso di soggetti nostri associati, non lo erano. Dall'altro, ancor più eclatante, non aver adeguatamente valutato l'impatto che sui soggetti venditori di gas naturale ha il mantenimento dell'aliquota contribuita al funzionamento dell'Autorità. Come rappresentato agli Uffici, tale mantenimento comporta per diversi associati ASSOGAS un contributo più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, tra l'altro durante un esercizio caratterizzato da una sensibile sofferenza sulla marginalità e con volumi in evidente calo.

Stanti tali premesse, offriamo i nostri contributi declinandoli all'interno degli obiettivi strategici presenti nell'attuale Quadro 2022-2025.

.....

## **TEMI TRASVERSALI**

### **A. IL CONSUMATORE CONSAPEVOLE**

#### **OBIETTIVO STRATEGICO OS3 – "Tutelare e promuovere la trasparenza e la correttezza nei rapporti clienti finali-venditori e gestori-utenti"**

ASSOGAS condivide appieno la necessità di promuovere principi di correttezza nei rapporti tra clienti e venditori, partendo dall'eliminazione dei troppo diffusi fenomeni di pratiche commerciali scorrette che generano un danno reputazionale all'intero settore. Se ciò è

fortemente condiviso in presenza di condizioni di mercato stabili, diventa imprescindibile nel contesto di estrema volatilità dei prezzi che abbiamo sperimentato lo scorso anno. Per questo ASSOGAS, unitamente ad altre realtà associative, sta lavorando - da oltre un anno - sulla proposta volta a regolamentare gli intermediari alla vendita di energia elettrica e gas naturale con l'obiettivo di creare una solida ed affidabile cornice di riferimento a tutela degli operatori del settore e dei clienti finali. L'idea, fondata sul riconoscimento del ruolo dell'intermediario di vendita, prevede l'introduzione di un RUE - Registro Unico Elettronico pubblico, la cui permanenza al suo interno sia correlata a requisiti di onorabilità e professionalità. I recenti incontri istituzionali, tra i quali si conta anche una riunione con i vostri uffici, hanno visto una positiva apertura che lascia presagire una convergenza di tutte le parti coinvolte.

## AREA ENERGIA

### A. MERCATI ALL'INGROSSO

#### **OBIETTIVO STRATEGICO OS22 - "Accompagnare l'evoluzione del settore del gas naturale in un'ottica di decarbonizzazione"**

Il delta energetico-ambientale mancante e misurabile rispetto agli obiettivi europei fissati prima al 2030 e poi al 2050 conferma che il gas continuerà a ricoprire, nel mix delle fonti, un ruolo predominante e questo lo si deve alle sue declinazioni rinnovabili e all'apporto dell'idrogeno.

Il faro della politica energetica e delle scelte regolatorie che ne deriveranno deve e dovrà, pertanto, essere il principio di neutralità tecnologica; da ciò, discende l'esigenza di una corretta valorizzazione degli asset infrastrutturali esistenti e di valutazione degli investimenti futuri, da effettuare sulla base di solide analisi costi-benefici, anche nell'ottica di minimizzazione dei costi per i consumatori.

Con riferimento alla penetrazione del biometano, per esempio, come Assogas crediamo nel suo potenziale, ma il quadro di sostegno al settore dovrà essere molto efficace per tendere agli obiettivi e fornire agli investitori le maggiori certezze possibili in un orizzonte di medio-lungo termine. Tenendo anche conto che integrare il biometano nella rete gas esistente richiede una pianificazione di progetti e infrastrutture, dato che la presenza di molti impianti diffusi sul territorio implica investimenti per realizzare nuovi punti di immissione e adeguare le relative reti di trasporto/distribuzione. Occorrerà, inoltre, un accurato monitoraggio dell'andamento dei costi di produzione e della remunerabilità degli investimenti, per trovare un congruo equilibrio tra incentivazione e sostenibilità economica dei sistemi di supporto. Grazie all'intervento della codesta Autorità, di recente è stato avviato un dialogo tra TSO, DSO e produttori nazionali, ma è doveroso ribadire che il percorso merita un monitoraggio costante e a più livelli.

Nell'ambito di questo obiettivo, desideriamo anche porre l'accento sulla linea di intervento b "Responsabilizzazione delle imprese di distribuzione rispetto al delta in-out" per ribadire il ruolo strategico che la stessa normazione nazionale (oltre a quella europea) ha in termini di supporto rispetto all'attività del Regolatore e rispetto alla quale il nostro comparto mostra costantemente grande competenza e dedizione. Il tema è in connessione con l'imminente regolazione europea atta a ridurre le emissioni fuggitive di gas metano e che vede il comparto della distribuzione gas al centro di innumerevoli dibattiti tecnici e istituzionali, dai quali emerge

- ancora una volta - la necessità di bilanciare “i costi della transizione energetica” con l'effettiva salvaguardia ambientale.

## **B. MERCATI RETAIL COMPETITIVI, PARTECIPATI ED AFFIDABILI**

### **OBIETTIVO STRATEGICO OS24 - "Garantire la concorrenza e la tutela dei clienti vulnerabili"**

Si ritiene che lo sviluppo della concorrenza sia senz'altro un elemento alla base di un mercato equo e stabile e costituisca già di per sé una garanzia a tutela dei consumatori più fragili.

Come anticipato già nelle premesse, si prende atto che l'Autorità è stata investita di un ruolo tanto delicato quanto importante nell'ambito della stesura delle regole per l'identificazione e le informazioni da fornire nell'ambito della vulnerabilità.

Tuttavia, si rileva come, nell'espletare tale compito, l'Autorità, a nostro avviso abbia sbilanciato gli oneri operativi a svantaggio delle società, laddove al contrario, un maggior sforzo da parte degli utenti, potrebbe essere utile per un maggior coinvolgimento e una maggiore responsabilizzazione degli stessi. Come suggerito nelle osservazioni al documento di consultazione che ha preceduto l'adozione delle delibere 100/2023/R/com e 102/2023/R/gas, sarebbe stato preferibile, anche in considerazione dell'ampiezza della categoria e della mutevolezza dei requisiti, ricorrere unicamente allo strumento dell'autocertificazione.

Dal punto di vista economico, inoltre, sarebbe opportuno approfondire con studi ad hoc, se le tariffe che verranno stabilite per il mercato dei tutelati, riescano a garantire la copertura dei costi per le aziende che sono chiamate a servire questo segmento di clientela. In più occasioni, in passato, la nostra associazione ha segnalato la criticità del dimensionamento delle componenti QVD e CCR per il servizio di tutela, avendo tuttavia il sollievo di un breve orizzonte temporale per la chiusura di tale capitolo. Con la previsione della tutela della vulnerabilità, invece, si ripropone sine die la preoccupazione di dover operare nell'incertezza del risultato di bilancio.

Il 2024 sarà tuttavia l'anno di sperimentazione e quindi l'occasione per verificare in campo il successo delle regole o al contrario, cogliere l'opportunità per migliorare laddove necessario.

## **C. SVILUPPO SELETTIVO E USO EFFICIENTE DELLE INFRASTRUTTURE NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA**

### **OBIETTIVO STRATEGICO OS26 - "Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali"**

In questo obiettivo è riposto l'auspicio che rappresenti la soluzione all'importante nodo citato in premessa relativo all'incapienza tariffaria dei piccoli operatori. ASSOGAS, infatti, sposa appieno il processo tracciato dall'Autorità volto al superamento dell'attuale regime di riconoscimento dei costi “ibrido” di tipo *rate of return* per i costi di capitale e di tipo *price cap* per i costi operativi, concordando rispetto all'assunto che tale approccio abbia determinato nel tempo priorità di investimento non sempre orientate all'utilità del sistema.

Si ritiene, tuttavia, che la riforma inerente alla metodologia ROSS possa efficacemente perseguire i condivisibili obiettivi di eliminazione delle distorsioni tra soluzioni ad alta intensità di

capitale e soluzioni ad alta intensità di lavoro, solo qualora si determini una ponderata discontinuità con la metodologia tariffaria attuale.

È stato, infatti, molteplici volte evidenziato da ASSOGAS che il vigente assetto tariffario risulta caratterizzato da livelli di remunerazione del capitale investito estremamente sperequati tra gli operatori: il costo di capitale necessario ad imprese più grandi per servire un cliente è infatti frequentemente minore di quello necessario ad imprese più piccole, a fronte di un sistema connotato da livelli di vetustà, qualità e sicurezza del servizio omogenei. Ciò si traduce anche in conseguenti valori del VRT più bassi per gli operatori di medio – piccole dimensioni.

Si reputa necessario prevedere un processo di riequilibrio della componente inerente al costo di capitale preliminare rispetto all'innestarsi della nuova metodologia ROSS. Ciò al fine di evitare di perpetuare nel futuro, anche con il metodo ROSS, gli effetti distorsivi oggi vigenti.

Tuttavia, a testimonianza dell'urgenza di un intervento correttivo che possa dispiegare i suoi effetti in anticipo rispetto la futura applicazione ROSS, riteniamo, infine, doveroso riportare alcune considerazioni rispetto al trend del Delta WACC – Euribor degli ultimi 15 anni: se nel corso del III e IV periodo regolatorio, infatti, il dato più basso si è avuto nel corso del 2011 attestandosi con un valore pari al 6,0% (rispetto al valore medio del 6,5%), il 2022 rompe tale continuità riportando un valore pari al 4,9% che scende nel 2023 al 2,0%. I numeri sono chiari e promotori di una inevitabile compressione - ulteriore - degli investimenti dei distributori.

#### **OBIETTIVO STRATEGICO OS28 - "Accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili"**

Rispetto alle seguenti le linee di intervento "a" e "b", che si reputano particolarmente importanti:

- a. Definizione di criteri per la valorizzazione economica delle reti gas esistenti nella prospettiva della decarbonizzazione (es. trattamento delle reti completamente ammortizzate e il rinnovo delle reti di distribuzione), tenendo conto anche della distinzione necessaria fra scelte di nuovi investimenti e manutenzioni straordinarie
- b. Analisi dell'impatto dei processi di transizione energetica nel settore del gas naturale, sia nella prospettiva del rinnovo delle concessioni di distribuzione elettrica atteso nel 2025, che nell'adeguamento dei criteri delle gare gas per tener conto dell'integrazione progressiva delle reti distribuzione gas ed elettriche e del ruolo crescente dei gas rinnovabili."

Si sottolinea, come già ribadito in premessa, come si ritenga che gli incentivi alle aggregazioni siano il veicolo per condurre ad una maggiore competitività del settore energetico gas. Solo attraverso la creazione di nuovi operatori originati dalla aggregazione di operatori medi e piccoli, caratterizzati, pertanto, da costi complessivi unitari più bassi, si potrà conseguire un riassetto competitivo capace di esplicitare vantaggi anche per i consumatori finali. Ribadiamo, infatti, che il ruolo della spinta concorrenziale e di efficacia debba continuare a rappresentare l'architrave dell'azione regolatoria. Il tema – oggi - del ridisegno del mercato della distribuzione gas, unitamente alla necessità di incentivare le aggregazioni tra gli operatori, riprende un concetto assai noto alla codesta Autorità, così come formulato dalla stessa nell'ambito del DCO 410/2019/R/gas, benché dettato da ragioni non strettamente legate all'incompletezza delle gare gas, ma ben più profonde e connesse alle necessità energetico-ambientali dell'intero sistema gas.

Assogas coglie l'occasione per rendersi disponibile a riprendere il dialogo su un tema così cruciale e complesso, con l'auspicio che l'esperienza dei suoi operatori possa essere elemento di forza anche per le analisi della codesta Autorità.

.....

Dichiarandoci a completa disposizione per fornire ogni eventuale ulteriore osservazione o chiarimento, porgiamo cordiali saluti.



**Associazione Nazionale Industriali  
Privati Gas e Servizi Energetici**

**Il Direttore Generale**  
Dott. Giampaolo Russo

